

onde impedirlo il vice-re Vivalda. Indi a non molto fu esposto ad insulti anche questo stesso rappresentante del re, e il disordine giunse al colmo. Tutto ciò che si concedette al delegato di Vittorio Amedeo si fu la conservazione dell'isola, di cui riconoscevasi quel monarca per sovrano.

Al tempo stesso il re, giustamente offeso della condotta tenuta in Piemonte dal general Wallis, ne avea fatto giunger reclamo alla corte di Vienna per mezzo di de Vins, recatosi già presso il suo sovrano. De Vins non avea già approvata la nomina di Wallis nè quella dell'arciduca Ferdinando; e perciò si unì colle persone che godevano in Austria la confidenza del re di Sardegna per ottenere il richiamo del nuovo generale, e il ritiro dal comando dell'arciduca per esserne rivestito egli stesso de Vins. Gli venne accordato quanto desiderava non solo, ma inoltre quasi illimitati poteri in qualità di comandante generale delle truppe austriache stazionate in Lombardia. Vittorio accolse cortesemente de Vins al suo ritorno in Piemonte, e questi gli espose tutti i suoi progetti per la campagna che andava ad aprirsi nel 1795. In conseguenza dei quali piani, si raccolse al *Bosco*, celebre villaggio presso Alessandria, un considerevolissimo corpo di Austro-Sardi.

L'armata francese, accantonata nello stato di Genova, era comandata dal generale Kellermann, che avea avuto ordine di conservare le sue posizioni sino al momento che potessero riunirsi alle sue le forze ch'erano altrove impiegate. Il 27 giugno 1795 de Vins attaccò Kellermann nel suo trinceramento a S. Jacopo di Malare, lo respinse sino a Vado, e in seguito più al di là ancora.

Nel giorno stesso il generale austriaco d'Argenteau si impadronì dell'importante posizione di *Sette Pani*, che domina e protegge Finale, ma non si avanzò sino a quest'ultima città, donde gli sarebbe stato facile di costringere i Francesi a ritirarsi.

Kellermann, perduta in diversi scontri molta gente, non era più in forza sufficiente per conservarsi in caso di una aggressione. Ma molto sorprese il vedere de Vins, nel momento in cui si aspettava egli spingesse vivamente le sue operazioni per iscacciare il nemico dalla riviera di Genova,